

Quando la Camera avrà udita la relazione e le conclusioni della Commissione, sarà data la parola al deputato Salaris per fare le sue proposte pregiudiziali od altre che siano.

Riferisca il deputato Ballanti.

**BALLANTI, relatore.** Il municipio di Porto San Giorgio giace in riva all'Adriatico in provincia di Ascoli e circondario di Fermo. Questo municipio, abbenchè popoloso di quattro mila abitanti, tuttavolta è molto povero, perchè la sua popolazione è composta di quattro quinti di pescatori, pescivendoli, facchini, giornalieri e carrettieri. Questo comune, come dissi, giacendo in riva al mare, si trova sulla via militare, per cui ha dovuto fare molte somministrazioni a tutte le truppe che sono passate dalle Marche negli Abruzzi dal 1860 al 1862.

Il suo bilancio attivo, nel 1860, era di 15,000 lire; il passivo di una somma eguale. Nel 1861 il passivo era di 16,000, e nel 1862 di 18,000, ed il suo disavanzo è stato coperto con una sovrimposta sopra i beni urbani, perchè, come ho detto, non possiede beni rustici.

Questo Porto San Giorgio ha fornito alle truppe, nel loro passaggio, per 42,000 lire di somministranze militari...

**GALLENZA.** Quali truppe?

**BALLANTI, relatore.** Italiane. Dal 1860 al 1862 egli ha ricevuto in acconto 22,000 lire. Di maniera che restano a pagargli 18,000. Per quanto abbia domandato all'intendenza militare ed al Ministero, non ha potuto ottenere nessun'altra somma. Anzi, secondo i calcoli fatti dall'intendenza militare, non solo quel municipio non dovrebbe più ricevere alcuna somma (per le ragioni ch'esporrò più tardi), ma ne dovrebbe restituire 15,000; in guisa che trovasi una grande differenza fra la contabilità fatta dal municipio di Porto San Giorgio e quella dell'intendenza militare, la quale differenza è della somma di lire 33,755 34. In presenza di questa cifra che forma un sì gran divario fra un conto e l'altro nacque la questione di sapere cioè a quale causa si debba il divario attribuire. Esaminando i conti fatti dall'intendenza militare e i conti fatti dal municipio di Porto San Giorgio, ho rinvenuto che tre sono le cause che hanno dato luogo a questa differenza. La prima causa è la mancanza di alcuni documenti giustificativi in ordine alle cifre.

Questo municipio, come ho detto, essendo composto di gente di buona fede, nè abituata alle regole della rigorosa contabilità, non ha sempre in pronto i documenti giustificativi. Molte volte questo municipio ha soddisfatto alla richiesta dei capi militari, senza ritirare la ricevuta delle somministranze fatte. A questa causa si riferisce la somma di 12,596 lire e 50 centesimi in circa.

La seconda causa consiste nei prezzi di trasporto. Le patenti regie del 4 agosto 1836 furono promulgate nelle Marche coll'annesso regolamento per le somministranze militari il 30 ottobre 1860, ma è giusto osservare che il 31 ottobre il municipio di Porto San Giorgio scri-

veva al commissario regio di Fermo perchè volesse indicargli qual era la tariffa per poter regolare i prezzi di trasporto, giacchè, secondo l'antico regolamento, i prezzi per il trasporto si regolavano a nove baiocchi per ogni miglio romano, e secondo il regolamento annesso alle regie patenti del 4 agosto 1836 era di sei baiocchi. A questa causa si attribuisce la differenza di 3219 lire e 47 centesimi.

La terza causa consiste nella provvista di paglia. Le truppe italiane dirette negli Abruzzi, passando per Ancona, non si fermano che uno o due giorni. Ora, secondo il regolamento annesso a queste patenti, le provviste di paglia non sono rimborsabili. Per questa causa questo municipio si trova avere sborsato la somma di 16,713 lire circa. Queste tre somme formano appunto il totale di 33 mila lire circa, di cui io intendeva cercare le diverse cause; delle quali la prima consiste nella mancanza di documenti, la seconda nella diversità di trasporti, la terza nella fornitura della paglia.

La seconda quistione che si sollevò su questa cifra si fu questa: come mai è avvenuto che l'intendenza militare abbia dati degli acconti avendo e conoscendo essa le tariffe ed i regolamenti.

Io ho potuto scoprire che questo acconto è stato dato perchè nemmeno l'intendenza sapeva bene quale fosse il regolamento da applicarsi, cioè se il regolamento pontificio o le regie patenti del 1836.

La Commissione, dopo avere esaminate queste cifre e le diverse cause della differenza, ha creduto di poter proporre alla Camera il rinvio della petizione al ministro della guerra affinchè vegga, in quanto alla irregolarità o mancanza di documenti, di far procedere alla liquidazione di questi conti in via di equità e di buona fede; in quanto ai prezzi di trasporto di farli liquidare in via provvisoria in base al dispaccio del commissario regio; in quanto alla fornitura della paglia doversi procedere alla liquidazione in base alle regie patenti 9 agosto 1836.

La prima parte della proposta credo che non possa sollevare alcuna discussione, perchè si tratta di gente non certo versata nelle abitudini commerciali, la quale ha creduto che le domande dei capi militari potessero bastare; e credo che in rapporto a questa base per fare i conti non si debba stare allo stretto rigore, e quindi non crederei che la Camera potesse rinviare la petizione perchè questa liquidazione si facesse colle norme rigorose prescritte dalla legge.

In quanto ai prezzi di trasporto la Commissione propone di farli liquidare in base alle norme provvisorie indicate da un dispaccio del regio commissario, ed eccome il tenore. Appena furono promulgate le regie patenti nel 30 ottobre 1860, il municipio di Porto San Giorgio scrisse al commissario regio di Fermo perchè gli volesse indicare come si dovevano regolare i prezzi dei trasporti, giacchè i vetturini non volevano partire per fare sei miglia all'ora per sei baiocchi. Ed ecco che cosa il commissario regio rispondeva: